

Così nel verbale del 21 ottobre

«Nei primi giorni di luglio ho deciso di avere un incontro a pagamento con una persona incontrata per strada qualche giorno prima...Le telefonai»...

Così nel verbale del 2 novembre

«Preciso che conoscevo già da qualche tempo Natalie ed ero stato con lei in qualche altra occasione, ma non più di due, tre volte dal gennaio di quest'anno»



L'ex presidente della Regione Lazio è stato ascoltato due volte dagli inquirenti: il 21 ottobre e il 2 novembre

Assegni, coca e trans qualcosa non torna

Tra le parole del 21 ottobre e quelle del 2 novembre diverse le discrepanze nelle deposizioni di Piero Marrazzo

Il confronto

ANGELA CAMUSO

ROMA
politica@unita.it

Ventuno ottobre. Due novembre. Ci sono dodici giorni tra un verbale e l'altro di Piero Marrazzo, tra le versioni un po' diverse dello stesso racconto, di quella sua mattina drammatica in via Gradoli: lui in mutande in compagnia del trans, Natalie, quei due carabinieri che lo maltrattano e la droga, che improvvisamente compare nei ricordi dell'ex Governatore su un piatto. In mezzo alle due date ci sono lo scandalo che lo ha distrutto politicamente e i resoconti di chi ha

visto il video sexy. Ma c'è anche l'interrogatorio reso ai Ros dal transessuale Brenda, o Blenda, come la chiama Marrazzo, la prima a dire ai carabinieri che l'ex Presidente del Lazio, talvolta, si drogava. Infine, per Marrazzo c'è il calcolo dei rischi, almeno teorici, di passare dalla parte della vittima a fuorilegge. Come quello che passa tra chi consuma la droga e chi invece la compra. È una distinzione cruciale. E di qui il mistero sull'importo esatto di quelle banconote che compaiono su un tavolo nel filmato del ricatto. Anche la frequenza delle visite di Marrazzo in via Gradoli è un dettaglio sul quale non c'è coerenza. E poi gli assegni, non incassati dai carabinieri, ma che il politico dice, nel primo verbale, di aver firmato e ai quali invece nel secondo verbale non fa cenno.

Ecco, punto per punto, i fatti che non tornano nei due racconti.

LE DISCORDANZE

«Nei primi giorni di luglio – dice Marrazzo ai pm nel corso del suo primo interrogatorio – ho deciso di avere un incontro a pagamento con una persona incontrata per strada qualche giorno prima...Le telefonai e presi un appuntamento». Nel secondo interrogatorio, invece, Marrazzo spiega: «Conoscevo già da qualche tempo Natalie ed ero stato con lei in qualche altra occasione...». Il dettaglio non è di poca importanza perché in via Gradoli Marrazzo, oltre a consumare rapporti intimi, faceva

L'ammissione

«Mi è capitato sporadicamente di aver consumato cocaina»

uso, seppure «sporadicamente», di cocaina. Lo dice lui stesso. Non nel primo interrogatorio, tuttavia. Bensì il 2 novembre, dopo che i Ros hanno interrogato Brenda: «Mi è capitato sporadicamente di aver consumato cocaina - dichiara - ...solo durante questa tipologia di incontri». Un

elemento si discosta di poco: in quella fatidica mattina, quando fu filmato il video, non solo non assunse droga ma neppure si accorse della presenza della coca nella stanza.

Eppure, su un piatto, nel video si vedono bene tre strisce, con accanto il tesserino della Regione a lui intestato: «Quando se ne andarono (i carabinieri n.d.r.) su un tavolinetto mi accorsi che c'era della polvere bianca, ...non c'era quando ero arrivato...», dice Marrazzo il 21 ottobre. Di più: «Posso azzardare l'ipotesi che sono stati loro (i carabinieri n.d.r.) a metterla». Il 2 novembre la sua deposizione si scosta di poco, mettendolo per il momento in salvo da un'incriminazione per calunnia: «...Non ho visto chi ha collocato il piatto della cocaina».

La quantità dei soldi filmati nel video resta una circostanza controversa: «Ho deposto parte della somma concordata (con Natalie, n.d.r.) su un tavolinetto - racconta Marrazzo la prima volta – Tale somma era di 5000 euro. Mi sembra di aver lasciato 3000 euro...». Il 2 novembre cambia versione: «Mille euro e non tremila... li ho poggiati sul tavolo». ♦